

SOTTO ASSEDIO

CARABINIERI

Sventato furto
a una concessionaria
«Palo» in manette

— BASTIA —

I CARABINIERI della compagnia di Assisi hanno sventato, nella notte tra sabato e domenica, un furto ad una grossa rivendita di moto lungo la superstrada 75 «Centrale Umbra», arrestando il 'palo' della banda e recuperando l'intera refurtiva per un valore di circa 60mila euro. Una pattuglia del Radiomobile che transitava alle 3 di notte lungo la «quattro corsie» ha notato all'interno della ditta 'Spazio Moto' muoversi piccole luci. I militari hanno raggiunto immediatamente lo svincolo e sono entrati nella zona industriale di Bastia senza azionare i dispositivi di allarme, né sirene, né lampeggianti per non farsi notare.



UNA VOLTA nel parcheggio della ditta hanno individuato una Skoda Octavia, risultata rubata poco prima a Perugia, ferma

davanti all'ingresso posteriore, a fari spenti e con un uomo all'interno. Nonostante le precauzioni prese dai carabinieri l'uomo appena li ha visti è uscito dall'auto e gridando ha richiamato l'attenzione dei due complici, ancora all'interno della rivendita, che sono riusciti a fuggire.

ANCHE il 'palo' ha tentato di scappare, ma è stato bloccato dai militari, che hanno trovato nella Skoda alcuni sacchi contenenti abbigliamento sportivo per motociclista. Il 'palo' è un giovane romeno di 27 anni che è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato in concorso. Gli accertamenti successivi hanno consentito ai carabinieri, coordinati dal capitano Sebastiano Arena, di stabilire che il materiale rubato era destinato ad essere riciclato sul mercato romano. Anche sulla base delle dichiarazioni rese dall'arrestato i carabinieri sarebbero sulle tracce dei due fuggitivi, anch'essi stranieri. La banda era riuscita a disinnescare il sistema d'allarme della ditta collegato ad un'agenzia privata di vigilanza.

M.S.



COLPO A CORCIANO

Scardinata la cassaforte, rubati

Trafugati pezzi da 50 centesimi, 1 e 2 euro. La banda ha utilizzato

di MICHELE NUCCI

— PERUGIA —

NON C'È PACE per le imprese intorno a Perugia. Finite nel mirino di bande specializzate in furti di ogni tipo. E stavolta è toccato a una ditta che noleggia videogiochi, alle porte di Corciano, che ha subito un «colpo» in grande stile. Operato probabilmente da professionisti, che alla fine si sono portati via la bellezza di 20mila euro. Tutti in monetine da 50 centesimi, e da uno e due euro. E' accaduto l'altra notte a Ellera, in una traversa della statale 75 bis del Trasimeno. Il capannone si trova nella piccola zona industriale, lungo la strada che conduce a Solomeo, sotto il raccordo Perugia-Bettolle. Poco dopo mezzanotte, secondo quan-

to riferito dai carabinieri, la banda composta da più persone è entrata in azione.

LA PRIMA operazione è stata quella di disattivare la centralina telefonica dell'allarme: i ladri

ARMI
Nel pesante contenitore anche due pistole e un fucile

l'hanno subito individuata, visto che si trovava all'esterno del capannone. Tagliati i fili, sono entrati forzando uno dei portoni. Ma non prima di

aver rubato un muletto dal piazzale di un'azienda vicino. Muletto che è stato fondamentale per completare il furto. Sì, perché i malviventi hanno preso di mira la cassaforte della ditta che noleggia videogiochi e videopoker. Una cassaforte contenuta dentro una stanza, che la banda non ha esitato a sfondare, proprio con le zanne del muletto. La parete di cartongesso



L'ARMA DEL «DELITTO» Questo il muletto utilizzato dai malviventi per sfondare la porta e caricare la cassaforte di 22 quintali in un autocarro

VIA ANGELONI LITE IN UN CALL CENTER

Scenata per pochi spiccioli

UN ECUADOREGNO è stato denunciato dalla polizia domenica pomeriggio per un tentativo di furto in un call center di via Mario Angeloni. Il gestore ha riferito alla volante, intervenuta per la segnalazione di una rissa nel locale, che l'ecuadoregno, di 27 anni, era entrato con un bambino chiedendo di usufruire del bagno. Poi però aveva cominciato a battere dei colpi con un pugno sul bancone e nella confusione aveva rubato 30 euro ed alcune schede telefoniche. Diversa è la versione dello straniero, il quale ha cercato di giustificare il furto dei soldi e delle schede telefoniche, che gli sono state trovate addosso, come una ritorsione nei confronti del proprietario del call center che non voleva consegnargli le chiavi del bagno.